



QUADRO STRATEGICO 2019- 2021
DELL'AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER L'ENERGIA
RETI ED AMBIENTE

Osservazioni e commenti a cura di Confartigianato

PREMESSA

Gli obiettivi europei per il 2030 volti all'aumento della penetrazione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica ed alla riduzione della Co2 ed il superamento delle tutele di prezzo previsto dalla legge 124/2017, rendono il quadriennio 2019- 2021 alla nostra attenzione denso di decisioni di importanza fondamentale per tutti gli attori della filiera e per il futuro del nostro sistema economico e sociale nel suo complesso, a cui Confartigianato è lieta di contribuire con il presente documento di osservazioni e posizionamento.

In linea generale rispetto a quanto evidenziato nel contesto del documento 139/2019/A, è opportuno svolgere alcune osservazioni preliminari che verranno sviluppate nella declinazione dei singoli obiettivi.

La riflessione sugli strumenti di mercato e regolatori per centrare gli obiettivi di decarbonizzazione sviluppo dell'economia circolare e riduzione della siccità in un ottica di efficienza e di sostenibilità economica devono partire dal presupposto che l'attuale sistema di ripartizione degli oneri generali del sistema elettrico è arrivato ad un livello di insostenibilità per le piccole imprese che sostengono la metà del gettito riservato ai consumatori non domestici. Tale risultato, effetto del combinato della riforma della struttura tariffaria, dell'agevolazione energivori e della socializzazione prevista in favore degli oneri non versati al distributore dai venditori falliti, deve segnare un'inversione di tendenza, non solo per ragioni di equità ma anche per gli effetti devastanti che esso produce sul dinamismo concorrenziale dei mercati di energia elettrica e gas.

La partecipazione della domanda alla flessibilità rappresenta una sfida che la piccola domanda non domestica è pronta a cogliere, ma occorre creare delle condizioni favorevoli che non si esauriscono nell'innovazione tecnologica idonea ad automatizzare la gestione dei prelievi, un fattore utile ma non sufficiente ad assicurare il risultato atteso; sotto questo profilo le interrelazioni tra l'allargamento del mercato della flessibilità in corso di sperimentazione, l'attuale disciplina dell'interrompibilità e l'incipiente mercato della capacità, pagati da consumatori domestici ed imprese, vanno ponderate con attenzione anche con riferimento all'opportuno coordinamento dei tempi di attuazione.

La “ *capacità e la volontà del cliente di diventare un cliente consapevole*” incontra al momento alcuni ostacoli che fanno sì che la mancata capacità del cliente non sia necessariamente mancanza di volontà dello stesso. Le semplificazioni apportate dalla bolletta 2.0 che ha segnato il venir meno in bolletta dei corrispettivi (salva la disponibilità su richiesta nel servizio di Tutela e/o nelle modalità concordate nel mercato libero) e la complessità della struttura dei costi sono probabilmente alla base della mancata conoscenza delle componenti della bolletta, dichiarata dal 70% del campione di consumatori intervistati in una rilevazione recentemente condotta per conto di Arera¹. A tali profili se ne aggiunge un altro attinente alla complessiva reputazione del mercato danneggiato da atteggiamenti aggressivi posti in essere da tecniche commerciali quale il telemarketing sulla cui adeguatezza rispetto a mercati così complessi sarebbe opportuno avviare una riflessione.

Quanto alle infrastrutture elettriche , sotto il profilo delle tariffe agli utenti finali, si osserva che la valorizzazione del servizio reso passa anche attraverso il recupero di un principio di sinallagmaticità contrattuale che postula il corrispettivo è dovuto a fronte di una prestazione resa nei termini contrattuali. Confartigianato inoltre si chiede se la tariffazione di alcuni servizi, come l’impegno di potenza, sia effettivamente commisurata ai costi e non possa essere invece rivista in una direzione che dia un peso maggiore al suo utilizzo effettivo.

In chiusura, in relazione alle tutele non di prezzo dei consumatori in un contesto completamente liberalizzato, alcuni spunti interessanti su correttivi da introdurre potrebbero derivare dal raffronto tra indicatori dell’attuale sistema delle tutele non giurisdizionali rispetto a quelli dell’assetto precedente, alla luce del prezioso ruolo che un *enforcement* efficace delle regole di funzionamento del mercato esercita a beneficio del suo corretto svolgimento.

¹ Indagine sulla liberalizzazione del Mercato dell’Energia Elettrica ed il Gas, realizzata da Research Hub per conto di ARERA, Febbraio 2019

Le osservazioni di Confartigianato al presente documento di consultazione (139/2019/A) riguardano:

- **Temi Trasversali** : il Consumatore Consapevole (OS 1; OS2 ;OS 5)
- **Area Energia** : Mercati efficienti e integrati (OS 16; OS17; OS 18; OS19) ; Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture energetiche (OS 21).

Temi Trasversali

Il consumatore consapevole

OS1 Dare voce al consumatore

Linea di intervento a). Rilevazione delle aspettative e della soddisfazione dei consumatori

Confartigianato ha in più occasioni sollecitato una maggiore attenzione nelle rilevazioni dell’Autorità sul mondo delle piccole imprese. La composizione percentuale della spesa per la fornitura di energia elettrica pubblicata ogni tre mesi contestualmente all’aggiornamento delle condizioni di tutela, ad esempio, si riferisce al solo utente tipo domestico nonostante il servizio di tutela sia un diritto anche delle piccole imprese e ben il 48% dei punti di prelievo in Bassa tensione siano ancora sul mercato di maggior tutela. Lo stesso deficit di attenzione si registra in rilevazioni non periodiche, ma non per questo meno importanti : a titolo di esempio possiamo citare “*L’indagine sulla liberalizzazione del Mercato dell’Energia Elettrica e del Gas*” recentemente realizzata per conto di Arera, che si riferisce ai soli consumatori domestici sebbene non siano i soli utenti finali coinvolti nel superamento delle tutele di prezzo.

Confartigianato ribadisce la richiesta di inclusione delle piccole imprese nelle rilevazioni che generalmente riguardano i consumatori domestici con l’ausilio delle informazioni contenute nella banca dati del Sistema Informativo Integrato che in generale va utilizzata come strumento per la valutazione delle *policies* e nello specifico per l’analisi e lo studio del mercato che ad esse si riferiscono piuttosto che come strumento per la profilazione della domanda.

Linea di intervento c). Adozione schede di accompagnamento ai principali provvedimenti

La regolazione tecnica è caratterizzata da un'elevata complessità che tuttavia deve essere resa comprensibile ai soggetti su cui produce un impatto ed a coloro che hanno il compito di rappresentarli. Confartigianato ritiene che accanto all'attività di semplificazione sia necessario nei provvedimenti che comportano impatti economici, distributivi o redistributivi nei confronti dei consumatori finali o di alcune tipologie degli stessi, una Valutazione di Impatto Regolatorio che quantifichi l'impatto e che tale valutazione debba riguardare anche le eventuali opzioni alternative a disposizione e tuttavia non prescelte nell'attività di sintesi svolta da ARERA a valle dei procedimenti di consultazione.

Linea di intervento d) ed f). Sviluppo ed Adeguamento del sistema di gestione reclami

Confartigianato ha sempre sostenuto che un mercato efficiente ha bisogno di un quadro regolatorio snello, chiaro e che si avvalga di un sistema di *enforcement* accessibile. La fruibilità dei meccanismi che garantiscono il rispetto delle regole induce il mercato alla loro ottemperanza poiché l'elusione diviene un fattore antieconomico.

La Consiliatura precedente ha introdotto una riforma delle tutele non giurisdizionali del consumatore finale, entrata in vigore dal 1 gennaio 2017, che ha determinato il superamento del reclamo di secondo livello presso lo Sportello del Consumatore (di seguito : Reclamo di II livello) in favore dello strumento della Conciliazione. Confartigianato ha valutato negativamente la riforma per il timore che avrebbe determinato un arretramento complessivo del livello di tutela del cliente finale. Il reclamo presso lo Sportello del consumatore, strumento agile, basato sullo scambio di documenti scritti e sotto la supervisione di ARERA e di AU in avvalimento, veniva eliminato in favore di una procedura di carattere transattivo il cui esito è privato e la decisione non necessariamente secondo regolazione. I dati a disposizione confermano i timori avanzati da Confartigianato e sono tali da imporre un ripensamento. Infatti, come illustrato dalla tabella che segue, il numero complessivo di reclami di primo livello ricevuto dagli operatori tra l'anno 2016- ultimo anno post riforma- e l'anno 2017 – anno di entrata in vigore della riforma , ha segnato un calo del 9 % circa.

Reclami I livello	Anno		Variazione 2016/2017	
	2016	2017	v.a.	%
Reclami complessivi	698.759	633.222	-65.537	9,4

Elaborazione Confartigianato su Rapporto Annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie dei clienti elettrici e di gas naturale anno 2017

Il raffronto tra il numero di procedure di secondo livello (reclami, conciliazioni) presentate nel 2016 e quelle presentate nel 2017 post riforma, evidenzia un calo del 53% , il che implica che l'effetto della nuova riforma nel suo primo anno di applicazione è stato di dimezzare il numero di procedure di secondo livello presentate. A fronte di un calo del 9% dei reclami al venditore, le procedure davanti allo stesso calano del 53%: si tratta di disallineamento eccessivo, fortemente suggestivo di una notevole difficoltà a proseguire nel dialogo con i venditori in danno della tutela complessiva del consumatore finale, come temuto da Confartigianato.

Reclami II livello	Anno		Variazione complessiva 2016/2017	
	2016	2017	v.a.	%
TOT	45.160	21.193	-23.967	53,00%

di cui	2016	2017
Reclami di II livello	40.000	0
Conciliazioni ARERA	3.360	10.558
ADR Altri	1.800	2.072
procedure speciali	0	8.563

Fonte : Elaborazione Confartigianato su dati ARERA ed AU

Alla luce di queste evidenze ed in vista del superamento complessivo delle tutele di prezzo, Confartigianato ritiene prioritario che relativamente ad Energia Elettrica e Gas :

- 1) Venga posto l'obbligo di presentare i reclami di primo livello presso la piattaforma di Acquirente Unico, al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità di questo importante indicatore, secondo quanto già in sperimentazione presso l'Autorità Garante delle Telecomunicazioni.
- 2) Venga reintrodotta per le PMI il reclamo di secondo livello, presso lo Sportello del Consumatore.
- 3) Alternativamente venga aggiunta alle procedure speciali una procedura avente ad oggetto la fattispecie più ricorrente, vale a dire la fatturazione.

Relativamente al sistema idrico, Confartigianato ritiene che il passaggio da un regime di reclami ad uno di conciliazione non sia opportuno in coerenza con le ragioni di principio esposte in precedenza. Il reclamo di secondo livello nell'idrico, data la novità della regolazione, la frammentarietà dei gestori ed anche la mancata formazione delle associazioni, svolge una funzione importante di sostegno ad una regolazione ancora poco matura a vantaggio degli attori della filiera e del regolatore stesso.

Linea di intervento e). Rafforzamento del sistema di indennizzi automatici

L'efficacia del sistema degli indennizzi automatici previsti dalla regolazione è stata frequentemente contestata quanto alla capacità dell'indennizzo di riparare effettivamente il pregiudizio subito dal consumatore per la violazione dei propri diritti. In questa sede Confartigianato vuole evidenziare come soprattutto per i servizi di rete , legati alla distribuzione e misura, l'orientamento dovrebbe tendere a recuperare il rapporto sinallagmatico esistente tra l'erogazione di un servizio nei termini e livelli previsti dal contratto e dalla regolazione ed il pagamento del corrispettivo. Il meccanismo di mandato senza rappresentanza che rende il consumatore finale un soggetto mediato dal venditore ha finito con il prevalere sui principi civilistici che prevedono in caso di servizio non prestato nei termini una riduzione o sospensione del pagamento dei corrispettivi, sulla base dell'esposizione del venditore mandatario al pagamento degli stessi nei confronti del distributore. La regolazione dovrebbe recuperare tale principio civilistico e prevedere almeno nei casi più seri il ristoro dei corrispettivi versati per un servizio reso non nei termini dal soggetto regolato.

OS.2 Consapevolezza del consumatore e trasparenza per una migliore valutazione del servizio.

Confartigianato invita l'Autorità ad individuare gli ambiti e le priorità di azione tesi a migliorare "la comprensione da parte dei consumatori circa le caratteristiche dei servizi offerti dai vari operatori" prestando un ascolto attento alle indicazioni che provengono dai consumatori stessi. In ambito di energia elettrica e gas, la recente **Indagine sulla liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica ed il gas** realizzata da Research Hub per conto di ARERA del febbraio scorso, ha rilevato che il 71% del campione non conosce le componenti di costo della bolletta e che in quel 29% che dichiara di conoscerle, circa uno su quattro non conosce la quota della bolletta sulla quale i fornitori del mercato libero possono applicare uno sconto; inoltre l'80,5% degli *switcher*, ossia di coloro che non si sono sottratti al mercato ed hanno cambiato contratto e/o fornitore lo ha fatto una sola volta negli ultimi 3 anni.

Il monitoraggio Retail (Rapporto per l'anno 2017- 596/2018/I/com), in linea con l'indagine sopra menzionata, indica nel 60% la quota dei clienti BT altri usi che passano dal servizio di tutela al mercato libero con il venditore collegato alla rete del distributore mentre questa percentuale sale al 68% per i clienti domestici. Emerge quindi in tutta evidenza nelle ultime rilevazioni istituzionali periodiche e non sullo stato di mercato, la scarsa conoscenza del prezzo e la rigidità nel cambio. I fattori sono strettamente collegati, in quanto se la comprensione e la comparazione dei prezzi fosse agevole, il passaggio da un fornitore all'altro sarebbe più dinamico.

Confartigianato ritiene che sia opportuno:

1. Ripensare la presenza in bolletta di alcuni corrispettivi, almeno di quelli sottoposti al mercato e per quelli regolati in cui il venditore, pur trattandosi di oneri passanti, decide di discostarsi dalla regolazione.
2. Arrivare all'elaborazione di indici sintetici di costo per le offerte a prezzo fisso e le offerte a prezzo variabile, similmente a quanto è avvenuto per i contratti di mutuo.
3. Migliorare la comprensione degli indici su cui si formano i prezzi delle forniture di energia elettrica e gas, tramite pubblicazioni istituzionali periodiche. Alcuni sono poco noti mentre nel gas si registra un'accessibilità molto ridotta.

4. Arricchire il portale Offerte, ad oggi impostato sul calcolo della spesa annua, con l'indicazione del prezzo delle singole offerte.
5. Implementazione di un portale consumi con :
 - a) modalità di accesso fruibili in capo al cliente finale, titolare del dato o a soggetti da lui delegati tramite scelte esplicite e consapevoli. Il tema del dato, della sua titolarità e del suo utilizzo è di grande importanza in un mercato che sta evolvendo in una direzione secondo la quale il consumatore finale è sempre meno fruitore di una *commodity* e sempre più produttore di informazioni. Confartigianato invita ARERA ad impostare l'accesso al portale consumi secondo modalità che impediscano meccanismi impliciti in favore di terzi soggetti. Parimenti il meccanismo di revoca dell'eventuale delega concessa dal cliente deve essere efficace e fruibile. Confartigianato invita ARERA a lavorare sull'implementazione del Portale Consumi e sui suoi sviluppi secondo modalità che prevedano la consultazione ex ante delle Associazioni dei Consumatori non domestici.
 - b) Consentire l'accesso a dati con il massimo livello di aggiornamento possibile (mese antecedente rispetto alla richiesto). In tal modo il Portale diverrebbe funzionale anche per la verifica della fatturazione ed eventuali reclami.

In relazione alla promozione attiva nei settori dell'energia della partecipazione attiva del consumatore tramite **“partecipazione consapevole a forme aggregate di consumo/generazione”** Confartigianato invita l' Autorità a :

- 1) includere tra gli obiettivi, la partecipazione consapevole a forme di aggregazione della propria disponibilità di consumo in una direzione che consenta alle piccole imprese di partecipare ai servizi di flessibilità ed al futuro mercato della capacità e non solo di sopportarne i costi;
- 2) parametrare gli interventi in tema di forme aggregate di consumo in una direzione che ne favorisca una maggiore diffusione. I gruppi di acquisto sono una realtà capillarmente diffusa nell'approvvigionamento di beni mentre non si sono sviluppati nei settori energetici sebbene la bolletta rappresenti una presenza costante nei bilanci dei consumatori. L'orientamento deve quindi essere finalizzato alla rimozione degli ostacoli che ne hanno impedito la diffusione e l'efficacia degli interventi - *le cui*

caratteristiche devono essere in linea con l'approccio di soft law di self audit previste dall'OS.6 in termini di compliance regolatoria- va misurata in termini di variazione quantitativa delle forme aggregate di acquisto ante e post- intervento .

OS.5 Rafforzamento dell'accountability regolatoria con il contributo dell'Osservatorio della Regolazione

L'Osservatorio permanente della regolazione energetica, idrica e del teleriscaldamento, costituito il 5 marzo con deliberazione 83/2015/A, rappresenta un'esperienza che Confartigianato valuta positivamente alla quale si deve, tra gli altri risultati, un importante passo in avanti in tema di trasparenza sugli oneri generali del sistema elettrico e la proposizione nella memoria ARERA del 20 novembre 2018 588/2018/i/eel, il suggerimento di trasferire in fiscalità generale la quota del gettito necessario a coprire l'agevolazione energivori.

L'Osservatorio è composto da rappresentanti degli *stakeholders* che popolano gli ambiti regolati da ARERA ed annovera al proprio interno rappresentanze molto eterogenee anche con riferimento al livello di competenze, sia queste settoriali che generaliste. Sotto questo profilo se da un lato l'Osservatorio raccoglie molto *know-how* che può essere messo a disposizione del gruppo, dall'altro non sempre questo può essere funzionale alle esigenze di rappresentanze di interessi che sono a volte in contrasto tra di loro. Conseguentemente Confartigianato ritiene che l'ausilio degli esperti indipendenti debba essere mantenuto a beneficio degli *stakeholders* rappresentativi della domanda e ne dovrebbe essere superata la gratuità con risorse a valere sul fondo sanzioni.

Area Energia

Mercati efficienti e integrati

OS.16 Sviluppo di mercati dell'energia elettrica e gas sempre più efficienti ed integrati a livello europeo

Market design e Mercato della Capacità

Il tema del market design, la nuova architettura dei mercati che congiuntamente compongono il sistema elettrico, ha un impatto importante per il mondo consumeristico in quanto piccole imprese e famiglie saranno chiamate a sostenerne i costi.

Confartigianato esprime l'auspicio che si possa arrivare ad una riforma complessiva del mercato della flessibilità che veda la partecipazione di generazione distribuita e domanda aggregata di piccole imprese e famiglie e che, avvicinando i tempi della chiusura dell'MSD alla consegna, possa contribuire ad un contenimento dei costi del sistema elettrico.

Relativamente al Mercato della Capacità, Confartigianato esprime l'auspicio che la proposta salvaguardi le esigenze di tutela della concorrenza evitando meccanismi che favoriscono alcuni partecipanti in luogo di altri e la reiterazione di quanto accaduto nell'attuale assetto di mercato in corso di superamento, nel quale la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento ha di fatto consegnato agli operatori in esso presenti, un vantaggio competitivo rispetto agli altri operatori attivi nel solo mass market.

Confartigianato invita l' Autorità a svolgere un'attività di capacitazione dei clienti finali e delle loro associazioni rappresentative sul tema, per consentire ai soggetti non direttamente beneficiati dagli effetti incentivanti del provvedimento che ne pagheranno tuttavia i costi di effettuare le proprie valutazioni ed osservazioni a riguardo.

OS.17 Funzionamento efficiente dei mercati retail e nuove forme di tutela dei clienti di piccola dimensione nel contesto liberalizzato

Le considerazioni svolte per gli OS 1-OS 2 in merito alla scarsa capacitazione sul prezzo, all'esigenza di rivedere il sistema delle tutele di secondo livello e di interventi flessibili e misurabili tesi ad aumentare la diffusione delle forme di acquisto aggregato sono valide anche per il presente Obiettivo strategico e ad esse si rimanda.

Relativamente alle tutele diverse dalle tutele di prezzo, Confartigianato invita l'Autorità a :

- 1) considerare l'introduzione di *benchmark* sull' andamento del mercato desumibili dall'imponente mole informativa custodita dal Portale Offerte. In previsione del venir meno del servizio di Tutela, che rappresenta un benchmark di riferimento – forse improprio dopo la riforma- per il mercato libero, la comunicazione istituzionale sia degli indici di mercato all'ingrosso (PUN, indici *futures*), che di indici che sintetizzano l'andamento del mercato al dettaglio, sono *due conditio sine qua non* per l'attività di valutazione e comparazione che si richiede al consumatore nel nuovo assetto privo di tutele di prezzo.
- 2) valutare se i canali di vendita ad oggi percorribili, come il telemarketing siano effettivamente adeguati per tipologie mercati al dettaglio la cui struttura dei costi è particolarmente complessa. Confartigianato ritiene che la conclusione telefonica di contratti di fornitura rappresenti un fattore di criticità per la fiducia nel mercato di cui subiscono i danni non solo i clienti finali ma anche gli operatori ove inconsapevolmente coinvolti.

OS.18 Razionalizzazione e semplificazione dei flussi informativi per un corretto funzionamento dei processi di mercato

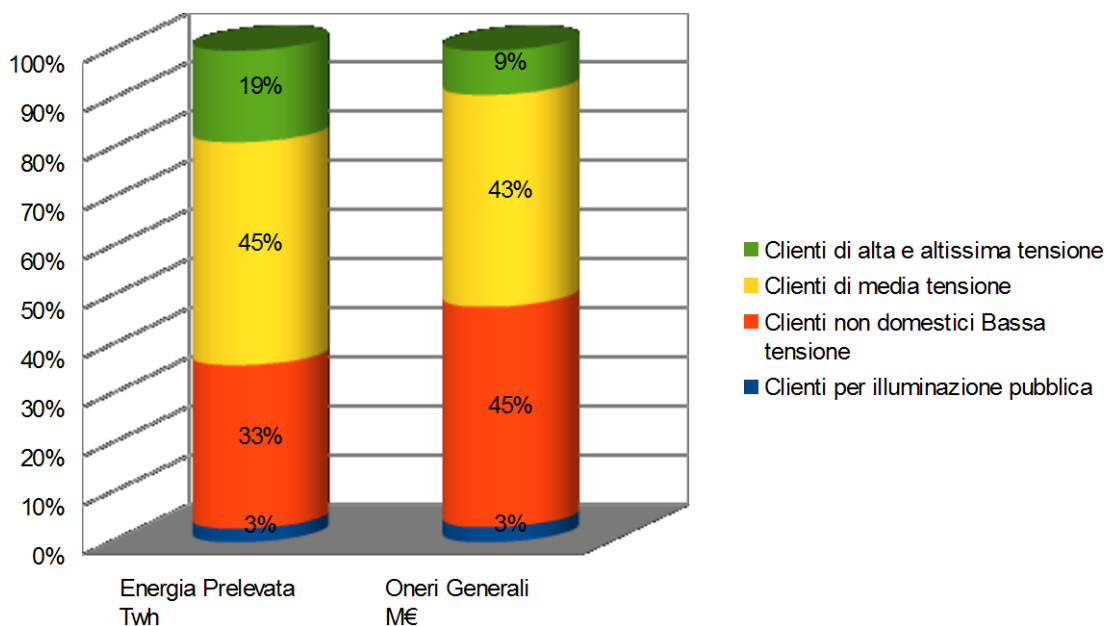
Confartigianato ribadisce che il Sistema Informativo Integrato e le sue potenzialità debbano essere messi al servizio principalmente e prioritariamente della valutazione degli effetti delle misure regolatorie e dello stato di salute del mercato. Riteniamo che il *data management* dei dati del cliente finale debba essere rispondente alla finalità per cui sono necessari e rispetto alle quali il titolare del dato è consapevole, ossia per le forniture di energia elettrica e gas mentre siamo contrari ad un utilizzo anche latamente funzionale alla profilazione delle offerte sul mercato.

OS.19 Miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio di controparte nei servizi regolati.

Oneri generali del sistema del sistema elettrico

Il gettito complessivo degli oneri generali del sistema elettrico ammonta negli ultimi anni alla metà di una legge di bilancio. Come illustrato nella Relazione Annuale dell' Autorità di Regolazione Energia Rifiuti ed Ambiente (di seguito ARERA), nell'anno 2017 gli oneri generali di sistema ammontano a 14 miliardi circa e sono pagati per il 20% circa dai clienti domestici e per l'80% dai clienti non domestici. Le piccole imprese hanno pagato circa 4,9 miliardi, pari al 36% , un gettito assai disallineato rispetto ai loro consumi, che sono il 26% ; le medie imprese pagano il 34% e consumano il 35% circa dell'energia complessivamente prelevata mentre le grandi imprese consumano il 15% circa e pagano il 7%.

Se andiamo ad approfondire la distribuzione del gettito sostenuto dalla domanda non domestica, vale a dire dalle imprese, il peso sopportato dalle piccole imprese sale al 45% a fronte del 33% dei consumi. Le medie imprese pagano un gettito quasi allineato rispetto ai consumi (rispettivamente 43% e 45%) e la situazione di vantaggio più evidente permane in capo alle grandi imprese che consumano il 19% e pagano il 9%.



Fonte Elaborazione Confartigianato su Relazione Annuale ARERA 2017

Confartigianato Imprese

Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma • Tel. 06.70374 270 • Fax 06.77260735
www.confartigianato.it • valentina.bagozzi@confartigianato.it

Tuttavia, questo quadro non riassume esaustivamente la distribuzione del prelievo in bolletta nell'anno, perché non rendiconta la distribuzione tra soggetti gravati e beneficiari dell'agevolazione agli energivori il cui gettito ammonta nel 2017, a 626 milioni di euro.

In base all'art.39 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (cosiddetto "Decreto Sviluppo"), convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, destinatari dell'agevolazione energivori sono le grandi e medie imprese mentre soggetti onerati sono tutti i clienti finali non agevolati. Ciò implica che mentre la domanda domestica e le piccole imprese sono esclusivamente gravati dall'agevolazione, esiste un sussidio incrociato all'interno delle famiglie delle medie e grandi imprese in cui alcuni pagano - circa il 70% dei consumi in media tensione ed il 20% di quelli in alta ed altissima tensione- ed altri beneficiano. L'incremento stimato da Confartigianato per le piccole imprese a causa dell'agevolazione, in assenza di una quantificazione ufficiale da parte dell'Autorità, è di circa il 2%, che farebbe salire il loro contributo complessivo alla distribuzione del gettito degli oneri all'interno della famiglia delle imprese al 47%.

Questa situazione, di per se critica, è peggiorata nell'anno in corso, per effetto dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 del nuovo regime di agevolazione alle imprese energivore prevista dall'art.19 della Legge Europea 2017 e dal DM 21.12.17 e per effetto del meccanismo di socializzazione degli oneri non versati dai venditori falliti, introdotto dalla deliberazione 50/2018/R/eel, gli effetti delle quali verranno probabilmente rendicontati con precisione nella Relazione Annuale per l'anno in corso. Come è noto, la riforma dell'agevolazione energivori ha previsto un ampliamento sia del beneficio concesso sulla riduzione degli oneri di sistema che della platea dei beneficiari, comportando di fatto il raddoppio del costo del meccanismo rispetto all'anno passato, stimato in un miliardo e settecento milioni di euro. In attesa dei dati forniti dalla prossima relazione annuale, Confartigianato stima, in via prudenziale un ulteriore aggravio del 2% che porterebbe la partecipazione delle piccole imprese, all'interno della famiglia non domestica, nell'anno in corso al 49% circa. Tale saldo è peggiorato per effetto della delibera 50/2018 di cui purtroppo l'Autorità non ha quantificato, come invece fatto per il domestico, l'impatto della sulle piccole imprese e su questo punto valgono le osservazioni presentate nel

presente documento in riferimento all'obiettivo OS1, circa la maggiore attenzione di cui le PMI necessitano nelle rilevazioni dell'Autorità.

L'entità della sperequazione ed peso generato sulle piccole imprese hanno raggiunto un livello di insostenibilità e Confartigianato invita l'Autorità di regolazione ad abbandonare espedienti di socializzazione che riproducano anche nella ripartizione del gettito non versato le stesse sperequazioni impositive, in attesa che nelle sedi competenti si avvii il processo di trasferimento almeno parziale del gettito verso la fiscalità generale.

Confartigianato ritiene che il modello tratteggiato nella memoria ARERA 588/2018 sopra citata, non vada nella direzione auspicabile in quanto è ragionevole immaginare che i venditori scarichino la parte del peso che si vuol attribuire loro, sui prezzi praticati ai clienti finali.

Per queste ragioni Confartigianato ritiene che sia sempre più urgente trovare una soluzione che porti la riscossione degli oneri generali del sistema elettrico al di fuori del meccanismo di recupero tra venditore e cliente finale, affidandoli alle modalità di recupero proprie del prelievo fiscale e/o parafiscale già sperimentata per il canone televisivo o la tassa di concessione governativa sulla telefonia. Lo spostamento del recupero al di fuori del rapporto venditore- cliente finale realizza non solo una maggiore equità, in quanto rafforza l'escussione rispetto ai soggetti che sono venuti meno al proprio obbligo senza pregiudicare chi lo ha rispettato, ma salvaguarda altresì l'efficacia di un processo concorrenziale i cui effetti redistributivi ed occupazionali sono gravemente compromessi quando la fattura di circa 7 milioni di punti di piccole imprese è mediamente ingessata per il 68% e libera nel mercato per il solo 38% del suo totale.

Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture energetiche

OS.21 Promozione della qualità del servizio e sostegno all'innovazione per un nuovo ruolo delle imprese di distribuzione

I misuratori di nuova generazione apriranno le porte ad una profonda digitalizzazione dei mercati di energia elettrica e gas. In primo luogo Confartigianato invita a non ripetere gli errori commessi in passato nel passaggio ai misuratori di seconda generazione, in cui l'esperienza ha mostrato che la possibilità tecnica di rilevare il dato non necessariamente ha coinciso con la sua messa a disposizione tempestiva dei venditori per la fatturazione ai clienti finali. Affinchè la tecnologia produca i suoi effetti è necessario che tutta la filiera sia vincolata e che i distributori mettano i venditori nelle condizioni di poter offrire ai clienti finali i vantaggi e le potenzialità liberate dall'innovazione.

In vista degli obiettivi europei al 2030 che sfidano gli Stati membri non solo ad una maggiore diffusione delle energie rinnovabili ma ad un miglioramento nell'efficienza energetica, Confartigianato ritiene che un ruolo possa essere giocato anche dalle tariffe di rete, soprattutto per quello che riguarda la remunerazione dei costi fissi, legati nell'elettrico al kW , in una logica di maggiore correlazione tra costo ed utilizzo effettivo. Pertanto Confartigianato ritiene che :

- 1) ridurre la potenza impegnata non dovrebbe rappresentare un costo che sia di ostacolo alla corretta parametrizzazione della stessa;
- 2) che la tariffa sul kW potrebbe essere impostata in maniera binomia, ossia un corrispettivo più modesto sulla potenza contrattualmente impegnata ed un altro sul livello di potenza effettivamente prelevato.